

# Torna a crescere lo Smart Working in Italia: 3,6 milioni di lavoratori da remoto

UNO SMART WORKER SU SETTE HA CAMBIATO CASA, FUORI DALLE GRANDI CITTÀ

- *Lo Smart Working aumenta nelle grandi imprese e nelle PMI, in calo nella microimprese e nella PA. Prime sperimentazioni di settimana corta*
- *Spesso semplice lavoro da remoto o strumento di welfare, è necessario "rimettere a fuoco" lo Smart Working*
- *I "veri" smart worker hanno migliore benessere e engagement. Con 2 giorni di lavoro da remoto diminuiscono di 460kg le emissioni di CO2 all'anno a persona*
- *Grenke, ShopFully, ARERA e l'iniziativa SmartBo vincono lo "Smart Working Award 2023"*

Nonostante una diffusa narrazione che ne vedrebbe una sostanziale riduzione, lo [Smart Working in Italia](#) si consolida e **torna a crescere**. Dopo i picchi della pandemia e una graduale riduzione negli ultimi due anni, nel 2023 i lavoratori da remoto nel nostro paese si assestano a **3,585 milioni**, in leggera crescita rispetto ai 3,570 milioni del 2022, ma ben il **541% in più rispetto al pre-Covid**. **Nel 2024 si stima saranno 3,65 milioni gli smart worker in Italia**.

Nel corso del 2023 i lavoratori da remoto sono cresciuti in particolare **nelle grandi imprese**, nel comparto sono **oltre un lavoratore su due**, pari a **1,88 milioni di persone**; sono **aumentati** lievemente anche **nelle PMI**, con **570mila lavoratori**, il **10%** della platea potenziale; sono invece ancora **calati nelle microimprese** (**620mila lavoratori**, il **9%** del totale) e **nelle Pubbliche Amministrazioni** (**515.000 addetti**, il **16%**).

Quasi tutte le **grandi imprese (96%)** prevedono al loro interno iniziative di Smart Working, in larga parte con modelli strutturati, e con il 20% delle imprese impegnate a estendere l'applicazione anche a profili tecnici e operativi precedentemente esclusi. Lo Smart Working è presente anche **nel 56% delle PMI**, dove viene spesso applicato con modelli informali spesso gestiti a livello di specifici team, e **nel 61% degli enti pubblici**, con iniziative strutturate presenti soprattutto nelle realtà di maggiori dimensioni.

Lo Smart Working ha effetti importanti sull'ambiente: **2 giorni a settimana di lavoro da remoto evitano l'emissione di 480kg di CO2 all'anno a persona** grazie alla diminuzione degli spostamenti e il minor uso degli uffici. Lo Smart Working, inoltre, ha effetti sul mercato immobiliare e sulle città: **il 14% di chi lavora da remoto ha cambiato casa o ha deciso di farlo**, scegliendo nella maggior parte dei casi zone periferiche o piccole città alla ricerca di un diverso stile di vita, con un effetto di **rilancio per diverse aree del paese**. Un cambiamento che ha generato **iniziative di marketing territoriale e nuovi servizi**, come nuove infrastrutture di connettività o spazi coworking. D'altronde, **il 44% di chi lavora da remoto l'ha già fatto** - almeno occasionalmente - **da luoghi diversi da casa propria**, come spazi di coworking, altre sedi dell'azienda o altri luoghi della città.

Non sempre però il lavoro da remoto porta a modelli realmente "smart". Sono solo i **"veri" smart worker**, ossia quelli che **oltre a lavorare da remoto hanno flessibilità di orari e operano per obiettivi**, a presentare **livelli di benessere ed engagement più alti** dei lavoratori tradizionali in presenza. Questi ultimi hanno livelli migliori rispetto a coloro che lavorano semplicemente da remoto, senza autonomia e responsabilità. I "veri" smart worker, tuttavia, **sono più frequentemente vittime di forme di tecnostress e overworking**. Un ruolo fondamentale è quello dei manager: **i lavoratori con un capo realmente "smart"** (che assegna obiettivi chiari, fornisce feedback frequenti e costruttivi, favorisce la crescita professionale e trasmette gli indirizzi strategici) **hanno livelli di benessere e prestazioni migliori** rispetto a quelli i cui capi non hanno queste caratteristiche.

Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'**Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano\***, presentata oggi durante il convegno "**Rimettere a fuoco lo Smart Working: necessità, convenzione o scelta consapevole?**". *"Nel 2023 lo Smart Working in Italia torna a crescere, restano però numerose barriere a una sua applicazione matura. Troppo spesso lo Smart Working è considerato semplice lavoro da remoto o strumento di welfare e tutela dei lavoratori - spiega **Mariano Corso, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working** -. È quindi necessario 'rimettere a fuoco' lo Smart Working, identificandolo per quello che è realmente: non un compromesso o un male necessario, nemmeno un diritto acquisto o un fine in sé, ma uno strumento di innovazione per ridisegnare la relazione tra lavoratori e organizzazione".*

*"Un ruolo fondamentale nello Smart Working è giocato dai manager, che devono destreggiarsi tra esigenze potenzialmente contrastanti: assicurare benessere e flessibilità alle persone, tenere alta la motivazione e garantire i risultati aziendali. – dice **Fiorella Crespi, Direttrice dell'Osservatorio Smart Working** -. Occorre fare formazione e coaching per migliorare le competenze manageriali rendendo i responsabili capaci di assegnare in modo chiaro gli obiettivi, di supportare le persone nel perseguire quelli più sfidanti, fornire feedback frequenti e costruttivi, favorire la crescita professionale. Uno stile di leadership "smart" permette infatti di migliorare engagement, benessere e prestazioni delle persone".*

## Le iniziative mature di Smart Working

Le aziende che hanno iniziative "mature" di Smart Working rispetto ai suoi **4 pilastri** (policy organizzative, tecnologie, riorganizzazione degli spazi e comportamenti e stili di leadership) presentano migliori risultati nella capacità di attrarre talenti, inclusività, engagement delle persone e work-life balance. **Il 52% delle grandi imprese con progetti di Smart Working è matura su tutte le dimensioni**, contro il **16% della PA** e del **15% delle PMI**.

**Policy organizzative:** la gran parte delle grandi imprese offre autonomia e flessibilità nella scelta di luogo e orario, nel quadro di regole definite. Il 58% ha linee guida e forme di "galateo" nell'esecuzione delle attività. Nelle PMI, invece, policy spesso informali riguardano il lavoro da remoto, ma non la flessibilità oraria o l'autonomia nella gestione delle attività.

**Comportamenti e stili di leadership:** il 59% delle grandi aziende private e il 20% delle PA ha attivato iniziative di formazione per capi e collaboratori sulla gestione dei team da remoto.

**Tecnologie:** le organizzazioni si trovano in generale ad un buon livello, grazie a una generalizzata crescita di competenze dovuta all'accelerazione tecnologica data dalla pandemia.

**Riorganizzazione degli spazi:** il livello di maturità è ancora limitato. Solo il 38% delle grandi imprese e il 13% delle PA ha attività su come utilizzare in modo corretto gli ambienti aziendali. Il 35% delle grandi imprese e il 18% delle PA ha però progetti di revisione degli spazi.

## Il futuro dello Smart Working

Praticamente **tutte le grandi imprese prevedono di mantenere lo Smart Working anche in futuro**, solo il **6%** si dichiara **incerta** a tale proposito. Nelle **PA** c'è invece maggior incertezza: **il 20% che non sa come evolverà l'iniziativa**, una titubanza che si avverte soprattutto nelle organizzazioni di minore dimensione. Seguono le **PMI**: **il 19% non sa come o se la propria organizzazione prevedrà lo Smart Working**. Complessivamente, si prevede **per il 2024 una crescita del numero dei lavoratori coinvolti**, che si stima arriveranno a **3,65 milioni**.

## Nuove forme di flessibilità

Accanto allo Smart Working l'ultimo anno ha visto l'avvio di **sperimentazioni di nuove forme di flessibilità** sul lavoro, tra cui quella della settimana corta, applicabile anche a profili che non possono oggi fruire del lavoro da remoto, **sperimentata da meno di una grande azienda su 10 con esperienze pilota**, spesso limitate a brevi periodi. Il **3% delle grandi aziende**, invece, ha **introdotto le ferie illimitate**, il **41% ha eliminato le timbrature**. Il **44% sta sperimentando il "Temporary distant working"** che prevede di poter lavorare completamente da remoto per alcune settimane o anche per più mesi, continuativamente, in alcuni casi anche dall'estero.

## Smart Working Award 2023

In occasione del convegno, sono stati assegnati gli "**Smart Working Award**" 2023, il riconoscimento dell'Osservatorio alle organizzazioni che si sono distinte per capacità di innovare le modalità di lavoro grazie ai loro progetti di Smart Working. **Grenke** è il vincitore dello "Smart Working Award 2023" fra le grandi imprese, **ShopFully** ritira il premio fra le PMI, **ARERA** riceve il riconoscimento nella categoria PA, **l'iniziativa SmartBo** nella categoria

“valorizzazione dei territori”.

\*L'edizione 2023 dell'Osservatorio Smart Working è realizzata con il supporto di: Cisco, BVA Doxa, Il Prisma, JLL, Microsoft, NFON, Progetto CMR, RAI, Ricoh, Sedus, ServiceNow, Studio Toffoletto, De Luca Tamajo, VoinVoice, Fedespediti, Iabra, Poly, Slack, Urbny, Workhara, Fellowes

 [Contattaci](#)

 [Condividi](#)

## Data di pubblicazione

06/11/2023

---

## Contatti

BARBARA BALABIO

[barbara.balabio@osservatori.net](mailto:barbara.balabio@osservatori.net)

PIERO ORLANDO - D'I COMUNICAZIONE

[po@dicomunicazione.it](mailto:po@dicomunicazione.it)

TIZIANO SCOLARI - D'I COMUNICAZIONE

[ts@dicomunicazione.it](mailto:ts@dicomunicazione.it)



Contattaci

## Contattaci per piani personalizzati e ulteriori informazioni

Oltre 4000 professionisti utilizzano ogni anno osservatori.net per la loro crescita professionale, una piattaforma multimediale e interattiva per l'aggiornamento a distanza sui temi chiave dell'Innovazione Digitale

[Contattaci](#)

## Ricerche

Osservatori

Comunicati stampa

## **Prodotti**

Report

Raccolte tematiche

Video

Grafici

Grafici interattivi

Newsletter

Business case

Insights

Podcast

Infografiche

## **Eventi**

Prossimi eventi

Eventi on demand

Programmi tematici

Calendario

## **Chi siamo**

Cosa Facciamo

Persone

Dove siamo

Contattaci

Linkedin

Facebook

Twitter

YouTube

Instagram

## **Informazioni**

Abbonamenti

Guida e aiuto

Termini e condizioni

Privacy policy

Cookie policy

# Sitemap

Copyright © Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria Gestionale Powered by Dev4Side Graphics by Rawfish

